

WWW.URBANREINVENTORS.NET

# Reinventare la città? Sì, grazie!

Buon successo per la nuova rivista online filantropica per gli studiosi urbani

Una rivista online da segnalare, disegnata con l'intento specifico di esplorare le strategie di reinvenzione della città contemporanea nell'epoca della concorrenza interurbana e del cosiddetto imprenditorialismo. Controverse partnership tra il settore pubblico e privato? Città in competizione le une contro le altre sul mercato globale? Politiche urbane (troppo) complesse? Gli «Urban Reinventors» esplorano queste tematiche e agiscono. «L'azione del "reinventare" è un atto collettivo e proattivo, a cui il cittadino deve avere il diritto di partecipare», spiega il caporedattore e urban reinventor Alessandro Busà, architetto trentenne, ricercatore al Center for Metropolitan Studies di Berlino e visiting scholar alla Columbia University di New York.

A inizio marzo c'è stato l'ultimo open call aperto a tutti (scadenza 15 aprile, i pezzi devono essere in lingua inglese) per rispondere alla domanda «I diritti di chi per quale città?». Il numero attuale invece è completamente dedicato al tema *Celebrations of Urbanity*.

Nella sezione «Gallery» una serie di disegni a mano dell'urban designer polacca Marcelina Kuberska. Meravigliosi i futuristici cityscape degli eBoy, un team berlinese composto da quattro designer che propone surreali e ironici scenari urbani in formato videogame; interessante anche la ricca antologia d'immagini dei più persuasivi sviluppi del *new urba-*

*nism* nell'ultima decade. Poi il video *A Broad Way* (della Saulgoode Entertainment), il primo «massive collaborative documentary film» su New York City, girato in una sola ora da centinaia di filmmaker appostati ognuno a un isolato di Broadway.

«Urban Reinventors» ha da poco compiuto un anno. Con solo due numeri monografici al suo attivo, ha già raggiunto una quota regolare di circa 1.600 contatti al giorno, corrispondenti a 300 visitatori da ogni parte del mondo, in particolare da Stati Uniti e Gran Bretagna ma anche Italia, Germania e Francia, Canada e Paesi Scandinavi.

Quanto costa? Il progetto è completamente autofinanziato, anzi, se volete donare un contributo basta cliccare sull'apposita icona, e verrete inclusi nella lista dei *supporters* online. Secondo la redazione la rivista potrebbe certamente giovare di contributi e *sponsorship*, ma vuole comunque restare assolutamente indipendente. «Urban Reinventors» paga un team di disegnatori web e grafici (tra cui il gruppo AttaDog di New York) che hanno accettato di coordinare la veste online in cambio di un compenso simbolico, in quanto il progetto è di tipo filantropico. La rivista paga anche i diritti per la pubblicazione di saggi e articoli accademici che non sono reperibili se non attraverso riviste specializzate, aprendo così le porte degli studi urbani

a un pubblico il più ampio possibile.

Molti autori che vi scrivono sono tra i più noti studiosi del pianeta (dal teorico della *re-vanchist city* Neil Smith alla celebre Susan Fainstein, dell'università di Harvard) interessati a portare avanti le proprie idee su un supporto non elita-

rio ma di massa. Prossimi passi? Uscire anche un po' fuori dal virtuale per pubblicare sulla carta stampata e promuovere eventi di sensibilizzazione sulle tematiche urbane fra la gente comune.

□ **Daniela Ciaffi**

Per contattare la redazione: [inf@urbanreinventors.net](mailto:inf@urbanreinventors.net)

## □ Un osservatorio aggiornato

È uscito a gennaio *Transmaterial 2: A Catalog of Materials that redefine our Physical Environment* (Princeton Architectural Press, pp. 240, dollari 30), il secondo volume del pluri-premiato libro curato da **Blaine Brownell**, responsabile del forum online *Transstudio*. Una selezione di **200 nuovi materiali**, presentati settimanalmente dall'autore sull'omonimo sito da lui curato ([www.transmaterials.net](http://www.transmaterials.net)), vuole fornire un aggiornamento su caratteristiche, proprietà e possibilità innovative di utilizzo dei più recenti materiali disponibili in commercio, divenendo uno strumento indispensabile di riferimento per architetti e designer.



## □ Premio Bruno Zevi 2008

C'è tempo fino al **30 aprile** per partecipare al concorso internazionale bandito come ogni anno dalla **Fondazione Bruno Zevi** per l'assegnazione di un premio per un saggio storico-critico sull'architettura. I saggi, inediti in Italia, possono essere presentati in italiano, inglese e francese e saranno valutati da una commissione formata da Peter Blundell Jones, Roberto Dulio, Aldo Loris Rossi, Robert Mc Carter e Luciana Miotto.



## Una rosa altamente competitiva per un grande gioco di squadra

Scegliere in campo una squadra di prodotti vincenti tra cui scegliere quello che meglio risponde alla vostra esigenza applicativa: cementi e leganti di qualità a cui affianchiamo servizi di elevato livello. Per ottenere sempre i massimi risultati bisogna scegliere il fornitore giusto per ogni campo, perché ciascuna applicazione richiede l'utilizzo di prodotti mirati. La rosa dei prodotti Holcim è pronta per vincere ogni sfida.

[www.holcim.it](http://www.holcim.it)



**Holcim**

Prodotti di qualità, servizi di elevato livello.

## □ Celebrazioni palladiane

Dopo la presentazione ufficiale, il 26 febbraio a Bruxelles, della mostra «**Palladio 500 anni**» organizzata da CISA Palladio, Royal Academy of Arts e RIBA di Londra (a Vicenza dal 20 settembre al 6 gennaio 2009), proseguono le iniziative volte a celebrare il quinto centenario della nascita dell'architetto veneto. Fino al 19 aprile è in programma ogni sabato un ciclo di conversazioni nel vicentino a palazzo Barbaran Da Porto dal titolo «Mezzora con Palladio» ([www.andreapalladio500.it](http://www.andreapalladio500.it)).

Ora, anche il mercato editoriale comincia a muoversi. La casa editrice Allemandi pubblica **La Mano di Palladio** (pp. 264, euro 60), frutto dell'incontro tra **Paolo Portoghesi** e il fotografo **Lorenzo Capellini**. Un'immagine che getta nuova luce sulla preziosa eredità del grande architetto attraverso gli scritti, i disegni e le fotografie delle opere. Come spiega il titolo, questo libro vuol identificare il tocco personale della mano di Palladio, individuando gli aspetti peculiari del suo linguaggio, le predilezioni, il metodo di lavoro e le diverse fasi della sua formazione.

## □ Yale produce mostri

S'intitola «**Monster**» il quarantesimo numero uscito a febbraio di «**Perspecta**» (pp. 196, dollari 25), la storica rivista di architettura frutto dell'impegno editoriale degli studenti di Yale. Curata da **Marc Guberman, Jacob Reidel e Frida Rosenberg**, affronta attraverso i contributi di critici, professionisti e artisti la moltitudine di significati che il termine «monstra» (dal latino «monere» ma anche «monstrare») assume in architettura, nel tentativo di comprendere come l'architettura contemporanea si sia complessificata divenendo sempre più costosa e stilisticamente eterogenea, con un ampliamento di scala non solo dell'ambiente costruito ma anche del ruolo professionale dell'architetto. Un «mostro» è anche lo stesso numero, una raccolta di eterogenei contributi, progetti e idee che guardano al passato in una nuova prospettiva.